

Bando con scadenza:
22 giugno 2018

BENI AL SICURO

BANDI 2018. ARTE E CULTURA

Fondazione
CARIPLO

TUTE SERVARE MUNIFICE DONARE • 1816



BENI AL SICURO

IL PROBLEMA

Il patrimonio culturale del nostro Paese è continuamente esposto a rischi legati a degradi e dissesti, che possono divenire critici in condizioni ambientali legate a eventi di tipo catastrofico, come un sisma o un'inondazione, e in assenza di adeguate forme di prevenzione sugli edifici. I recenti e ripetuti eventi sismici e i gravi e diffusi fenomeni di dissesto idrogeologico rendono sempre più evidente la necessità di un approccio preventivo in prospettiva *multihazard*, in considerazione dei forti rischi in termini di sicurezza della vita umana e del patrimonio edilizio pubblico e privato, che si determinano per la combinazione tra più fattori di pericolosità e di vulnerabilità compresenti nei territori. Appare oggi prioritario promuovere un'azione di sensibilizzazione presso le istituzioni e le comunità, contribuendo ad accrescere la consapevolezza della fragilità del territorio, al fine di mantenere alta l'attenzione sull'importanza della collaborazione interistituzionale e civica per la gestione del rischio cui è esposto il nostro patrimonio culturale.

OBIETTIVI DEL BANDO

Fondazione Cariplo intende rispondere in modo pragmatico alla necessità di promuovere e attuare politiche di conservazione programmata e preventiva sull'edificato di interesse storico, artistico e architettonico e di supportare gli enti proprietari e affidatari di beni culturali immobili nella realizzazione di azioni di valutazione del rischio sismico e nella progettazione e attuazione degli interventi di miglioramento strutturale. La cura del patrimonio culturale, quale insieme dei beni culturali e del paesaggio che li contiene, costituisce un impegno e un investimento strategico che, partendo dalle istituzioni, deve coinvolgere le comunità, in un'opera di sensibilizzazione che, per essere efficace, deve essere impostata già nelle fasi di ideazione e progettazione.

LINEE GUIDA

Il bando promuove la riduzione della vulnerabilità sismica del patrimonio culturale architettonico sostenendo progetti sull'intero percorso di conoscenza, diagnostica e intervento di miglioramento strutturale oppure progetti esclusivamente incentrati sulla realizzazione dell'intervento, laddove siano già state effettuate indagini utili a supportarne la progettazione. Le richieste potranno essere riferite a uno o più edifici tutelati ai sensi del Titolo I, Capo I della Parte Seconda del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 42/2004); in tale caso, il sistema di beni contigui, in termini di localizzazione, dovrà dimostrare di apportare un vantaggio alla riduzione della vulnerabilità.

SOGGETTI AMMISSIBILI

- Enti pubblici o privati non profit proprietari di beni culturali immobili;
- Enti pubblici o privati non profit affidatari di beni culturali immobili. Si precisa che, anche in questo caso, i beni devono appartenere a un soggetto ammissibile al contributo di Fondazione Cariplo e che, tra proprietario e affidatario, deve essere formalizzato un contratto che attribuisca la disponibilità degli stessi.

Tali soggetti potranno candidarsi singolarmente o in partenariato con altri enti pubblici e/o privati non profit. Le regole relative all'ammissibilità degli enti sono illustrate nella "Guida alla presentazione" e nei "Criteri generali per la concessione di contributi", comuni a tutti i bandi della Fondazione.

Il bando si articola in due linee e i proponenti potranno candidarsi esclusivamente su una delle due:

Linea 1 - Diagnostica, intervento, piano di manutenzione
effettuazione delle indagini diagnostiche, progettazione, realizzazione dell'intervento di miglioramento strutturale e piano di conservazione degli immobili.

Linea 2 - Intervento e piano di manutenzione
progettazione e realizzazione dell'intervento di miglioramento strutturale, finalizzato alla riduzione della vulnerabilità sismica, basato su indagini diagnostiche già effettuate e contestualizzato in un piano di conservazione degli immobili.

LINEA 1

DIAGNOSTICA, INTERVENTO, PIANO DI MANUTENZIONE

Attraverso la presente linea Fondazione Cariplo intende sostenere la realizzazione di percorsi progettuali articolati in: azioni di diagnostica, monitoraggio, progettazione e realizzazione di interventi di miglioramento strutturale, finalizzati alla riduzione della vulnerabilità sismica di beni immobili tutelati, anche in relazione ad altri fattori di pericolosità ambientale, secondo le linee guida contenute nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 febbraio del 2011 “Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle Norme tecniche per le costruzioni” di cui al D.M. 14/01/2008; nel caso di presenza di apparati decorativi dei beni architettonici, ai sensi dell’art. 29, comma 6 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 42/2004), tali iniziative dovranno includere misure idonee alla conservazione preventiva e programmata dei medesimi.

Le proposte dovranno pertanto prevedere:

- un’indagine conoscitiva sulla valutazione del rischio sismico del bene oggetto della richiesta;
- l’individuazione o l’esclusione di altri fattori concomitanti di pericolosità ambientale, in specie idrogeologica;
- una proposta di intervento di miglioramento strutturale sul bene stesso, compatibile con le eventuali pertinenze decorative, superfici e altre dotazioni di pregio, opportunamente rilevate;
- la redazione di un piano di valorizzazione e conservazione programmata dell’immobile, incluse le eventuali pertinenze decorative, superfici e altre dotazioni di pregio;
- un programma chiaro e dettagliato di attività di sensibilizzazione della comunità sul tema della cura del patrimonio culturale e del territorio;
- un gruppo di lavoro multidisciplinare composto da esperti, interni o esterni all’ente proponente, in grado di garantire la qualità dell’intervento e la buona riuscita di tutte le azioni del progetto.

La Fondazione sosterrà anche progetti volti al completamento di piani diagnostici in parte già realizzati e finalizzati alla progettazione e realizzazione di interventi di miglioramento strutturale che dovranno, in ogni caso, rispondere alle caratteristiche richieste dal bando.

PROGETTI AMMISSIBILI

Per essere considerati ammissibili alla valutazione, i progetti dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

- localizzazione nel territorio della Regione Lombardia e delle province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola;
- avvio successivo al 1 gennaio 2019;
- durata massima biennale;

- richiesta di contributo non superiore a 150.000 € e comunque non superiore al 60% dei costi totali preventivati;
- spese per consulenze destinate ad attività di diagnostica, monitoraggio, progettazione, direzione lavori, non superiori al 30% dei costi totali preventivati.

Il bando, oltre gli allegati previsti dalla “Guida alla presentazione”, richiede che il progetto sia corredato dei seguenti documenti obbligatori:

- atto di proprietà o titolo di disponibilità del bene;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (il format di tale documento è disponibile nella sezione “Dati complementari” del Modulo progetto);
- la descrizione delle competenze multidisciplinari ritenute necessarie nel gruppo di lavoro con indicazione dei professionisti ed esperti coinvolti, ruoli ricoperti nelle attività previste e *Curriculum Vitae* dei singoli componenti designati. Si segnala che ogni professionista potrà partecipare ad un solo progetto.

Si precisa che l’allegato obbligatorio “Descrizione dettagliata del progetto”, oltre alle informazioni indicate nella “Guida alla presentazione”, dovrà contenere:

- l’esposizione dettagliata delle azioni di diagnostica da effettuare e il preventivo di spesa specifico, adeguatamente articolato in relazione alle indagini previste;
- la descrizione della progettazione dell’intervento strutturale ipotizzato, con riferimento alle metodologie di valutazione della vulnerabilità, e relativa stima, articolata in maniera adeguata, dei fabbisogni finanziari;
- il programma di dettaglio delle azioni di sensibilizzazione e comunicazione previste;
- nei casi in cui si tratti del completamento di un piano diagnostico in parte già realizzato, la descrizione delle indagini già effettuate e dei relativi risultati e l’illustrazione di quelle ancora da realizzare.

In assenza delle informazioni sopra elencate all’interno dell’allegato “Descrizione dettagliata del progetto” la richiesta sarà considerata incompleta.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Saranno privilegiati i progetti che:

- intervengano su beni particolarmente frequentati e ne consentano la regolare apertura al pubblico;
- definiscano concrete e misurabili modalità di comunicazione e sensibilizzazione finalizzate al coinvolgimento della comunità sui temi della cura del patrimonio culturale e del territorio e coerenti con il contesto e con le modalità dell’intervento (ad esempio: cantieri aperti, attività educative, coinvolgimento della popolazione in campagne di

ricognizione sul territorio, momenti di restituzione, video, documentari, ecc.), auspicando il coinvolgimento di altri soggetti come partner (ad esempio: istituti scolastici, organizzazioni non profit, enti locali, ecc.);

- siano in grado di attivare altre risorse finanziarie attraverso meccanismi di raccolta fondi (ad esempio: crowdfunding, o altri tipi di donazione, promuovendo laddove possibile l'adozione della misura agevolativa dell'Art bonus);
- rispettino il criterio del "minimo intervento", nell'ottica di garantire la riduzione di vulnerabilità del bene per tutelare le vite umane, preservare l'immobile da forme di degrado da rischio sismico e, laddove particolarmente grave, idrogeologico, e assicurarne la fruizione;
- propongano di indagare un sistema di beni contigui, laddove questo sia in grado di apportare un vantaggio per la riduzione della vulnerabilità dei siti;
- esplicitino chiaramente i principi e il metodo con i quali i proponenti hanno individuato come prioritari i beni oggetto d'intervento rispetto ad eventuali altri immobili di proprietà;
- presentino l'elaborazione di un piano di conservazione programmata sui beni che tenga conto delle azioni di miglioramento strutturale proposte e del controllo e riduzione di altri fattori di rischio rilevati;
- indichino il metodo e lo strumento di archiviazione digitale dei dati acquisiti dall'indagine conoscitiva sui beni, in modo tale che siano facilmente consultabili anche in caso di emergenza;
- propongano di intervenire su beni su cui sia stato avviato un percorso di conoscenza e diagnostica ai fini dell'efficientamento energetico, dimostrando con adeguata documentazione di aver svolto almeno un *assessment* diagnostico;
- prevedano, laddove sia già stato avviato un piano diagnostico coerente e pertinente, di completarlo, illustrando con chiarezza le indagini effettuate e quelle ancora da effettuare e dimostrando congruità nelle spese e una maggiore sobrietà nella richiesta di contributo.

PROGETTI NON AMMISSIBILI

Non saranno considerati ammissibili alla valutazione i progetti:

- che riguardino interventi su beni culturali di proprietà di soggetti non ammissibili al contributo della Fondazione;
- che prevedano l'acquisto di beni immobili;
- riferiti a beni architettonici non tutelati ai sensi del Titolo I, Capo I, della Parte Seconda del Codice (D. Lgs. 42/2004);
- che presentino esclusivamente attività di diagnostica e progettazione e non prevedano la realizzazione di interventi di miglioramento strutturale;
- che si limitino all'attuazione di interventi di miglioramento strutturale, senza prevedere la realizzazione di attività di diagnostica, di monitoraggio e di progettazione;
- che riguardino interventi strutturali non funzionali alla ri-

duzione della vulnerabilità sismica dell'edificio;

- in cui siano coinvolti professionisti impegnati anche in altri progetti candidati sul medesimo bando.

PROCEDURE DI VALUTAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO

Le **richieste di contributo** dovranno pervenire **entro il 22 giugno 2018**. Per l'attività di valutazione, Fondazione Cariplo si avvarrà del supporto di un Comitato di esperti; al termine dell'istruttoria il Consiglio di Amministrazione delibererà un contributo a sostegno dei progetti ritenuti meritevoli.

Le organizzazioni beneficiarie di contributo dovranno inoltrare una richiesta di acconto, secondo le modalità indicate nella "Guida alla rendicontazione", **entro il 28 giugno 2019** e presentare contestualmente una relazione sulle **attività di diagnostica effettuate** e la **progettazione almeno a livello definitivo** dell'intervento di miglioramento strutturale (comprensiva degli esiti della diagnostica). Il mancato rispetto della scadenza potrà comportare la revoca parziale o totale del contributo deliberato. Il Comitato di esperti esaminerà la documentazione tecnica inviata e verificherà l'andamento del progetto, la coerenza delle azioni realizzate rispetto alla richiesta e la pertinenza del progetto architettonico in relazione agli esiti della diagnostica; il Comitato potrà fornire indicazioni e la Fondazione si riserverà di richiedere agli enti beneficiari eventuali ulteriori approfondimenti ai fini di qualificare la progettazione e l'intervento. Il progetto, comprensivo della realizzazione dell'intervento strutturale, dovrà essere rendicontato secondo le modalità indicate nella "Guida alla rendicontazione".

Segue linea 2 alla pagina successiva

LINEA 2

INTERVENTO E PIANO DI MANUTENZIONE

Attraverso la presente linea Fondazione Cariplo intende sostenere la realizzazione di interventi di miglioramento strutturale di edifici tutelati ai sensi del Titolo I, Capo I, della Parte Seconda del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 42/2004) sui quali siano già state effettuate indagini diagnostiche utili ai fini della riduzione della vulnerabilità sismica, secondo le linee guida contenute nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 febbraio del 2011 “Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle Norme tecniche per le costruzioni” di cui al D.M. 14/01/2008; nel caso di presenza di apparati decorativi dei beni architettonici, ai sensi dell’art. 29, comma 6 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 42/2004), tali iniziative dovranno includere misure idonee alla conservazione preventiva e programmata dei medesimi.

Le proposte dovranno pertanto prevedere:

- un progetto, almeno a livello di studio di fattibilità tecnica ed economica, dell’intervento di miglioramento strutturale sui beni, compatibile con le eventuali pertinenze decorative, superfici e altre dotazioni di pregio opportunamente rilevate;
- un piano di valorizzazione e conservazione programmata degli immobili, incluse le eventuali pertinenze decorative, superfici e altre dotazioni di pregio opportunamente rilevate;
- un programma chiaro e dettagliato di attività di sensibilizzazione della comunità sul tema della cura del patrimonio culturale e del territorio;
- un gruppo di lavoro multidisciplinare composto da esperti, interni o esterni all’ente proponente, in grado di garantire la qualità dell’intervento e la buona riuscita di tutte le azioni del progetto.

PROGETTI AMMISSIBILI

Per essere considerati ammissibili alla valutazione, i progetti dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

- localizzazione nel territorio della Regione Lombardia e delle province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola;
- avvio successivo al 1 gennaio 2019;
- durata massima biennale;
- richiesta di contributo non superiore a 100.000 € e comunque non superiore al 60% dei costi totali preventivati;
- spese per consulenze destinate ad attività di monitoraggio, progettazione, direzione lavori, non superiori al 25% dei costi totali preventivati.

Il bando, oltre gli allegati previsti dalla “Guida alla presentazione”, richiede che il progetto sia corredato dei seguenti documenti obbligatori:

- atto di proprietà o titolo di disponibilità del bene;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (il format di tale documento è disponibile nella sezione “Dati complementari” del Modulo progetto);
- il progetto dell’intervento di miglioramento strutturale almeno a livello di studio di fattibilità tecnica ed economica;
- la descrizione delle competenze multidisciplinari ritenute necessarie nel gruppo di lavoro con indicazione dei professionisti ed esperti coinvolti, ruoli ricoperti nelle attività previste e *Curriculum Vitae* dei singoli componenti designati. Si segnala che ogni professionista potrà partecipare ad un solo progetto.

Si precisa che l’allegato obbligatorio “Descrizione dettagliata del progetto”, oltre alle informazioni indicate nella “Guida alla presentazione”, dovrà contenere:

- la documentazione sui risultati delle azioni di diagnostica già effettuate, pertinenti alla riduzione della vulnerabilità sismica. Per essere considerate complete tali indagini dovranno riportare risultati sulle caratteristiche del sito e del sistema costruttivo della fabbrica, sulle proprietà dei materiali e del loro degrado, comprese quelle delle eventuali pertinenze e apparati decorativi di pregio;
- il programma dettagliato delle azioni di sensibilizzazione e comunicazione previste;
- il piano di conservazione programmata degli immobili.

In assenza delle informazioni sopra elencate all’interno dell’allegato “Descrizione dettagliata del progetto” la richiesta sarà considerata incompleta.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Saranno privilegiati i progetti che:

- intervengano su beni particolarmente frequentati e ne consentano la regolare apertura al pubblico;
- definiscano concrete e misurabili modalità di comunicazione e sensibilizzazione finalizzate al coinvolgimento della comunità sui temi della cura del patrimonio culturale e del territorio e coerenti con il contesto e con le modalità dell’intervento (ad esempio: cantieri aperti, attività educative, momenti di restituzione, video, documentari, ecc.), auspicando il coinvolgimento di altri soggetti come partner (ad esempio: istituti scolastici, organizzazioni non profit, enti locali, ecc.);
- siano in grado di attivare altre risorse finanziarie attraverso meccanismi di raccolta fondi (ad esempio: crowdfunding, o altri tipi di donazione, promuovendo laddove possibile l’adozione della misura agevolativa dell’Art bonus);
- rispettino il criterio del “minimo intervento”, nell’ottica di

garantire la riduzione di vulnerabilità del bene per tutelare le vite umane, preservare l'immobile da forme di degrado da rischio sismico e, laddove particolarmente grave, idrogeologico, e assicurarne la fruizione;

- presentino un piano di conservazione programmata sul bene che tenga conto delle azioni di miglioramento strutturale proposte e del controllo e riduzione di altri fattori di rischio rilevati;
- indichino il metodo e lo strumento di archiviazione digitale dei dati acquisiti dall'indagine conoscitiva sul bene, in modo tale che siano facilmente consultabili anche in caso di emergenza;
- propongano di intervenire su beni su cui sia stato avviato un percorso di conoscenza e diagnostica ai fini dell'efficientamento energetico, dimostrando di aver svolto almeno un *assessment* diagnostico.

PROGETTI NON AMMISSIBILI

Non saranno considerati ammissibili alla valutazione i progetti:

- che riguardino interventi su beni culturali di proprietà di soggetti non ammissibili al contributo della Fondazione;
- che prevedano l'acquisto di beni immobili;
- riferiti a beni architettonici non tutelati ai sensi del Titolo I, Capo I, della Parte Seconda del Codice (D. Lgs. 42/2004);
- che non dimostrino di basarsi sui risultati di indagini diagnostiche, già effettuate, pertinenti e complete rispetto all'intervento proposto;
- che presentino esclusivamente attività di diagnostica e progettazione e non prevedano la realizzazione di interventi di miglioramento strutturale;
- che si limitino all'attuazione di interventi di miglioramento strutturale, privi di un piano di manutenzione degli edifici;
- che riguardino interventi strutturali non funzionali alla riduzione della vulnerabilità sismica dell'edificio;
- in cui siano coinvolti professionisti impegnati anche in altri progetti candidati sul medesimo bando.

PROCEDURE DI VALUTAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO

Le **richieste di contributo** dovranno pervenire **entro il 22 giugno 2018**. Per l'attività di valutazione, Fondazione Cariplo si avvarrà del supporto di un Comitato di esperti; al termine dell'istruttoria il Consiglio di Amministrazione delibererà un contributo a sostegno dei progetti ritenuti meritevoli.

Le organizzazioni beneficiarie di contributo dovranno inoltrare una richiesta di acconto, secondo le modalità indicate nella "Guida alla rendicontazione", **entro il 30 aprile 2019** e presentare la **progettazione dell'intervento di miglioramento strutturale almeno a livello definitivo**. Il mancato rispetto della scadenza potrà comportare la revoca parziale o totale del contributo deliberato.

Il Comitato di esperti esaminerà la documentazione tecnica inviata e verificherà l'andamento del progetto, la coerenza delle azioni realizzate rispetto alla richiesta e la pertinenza del progetto architettonico rispetto alla proposta; il Comitato potrà fornire indicazioni e la Fondazione si riserverà di richiedere agli enti beneficiari eventuali ulteriori approfondimenti ai fini di qualificare la progettazione e l'intervento.

Il progetto dovrà essere rendicontato secondo le modalità indicate nella "Guida alla rendicontazione".

BUDGET

2,5 mln di euro.

Fondazione
CARIPLO

TUTE SERVARE MUNIFICE DONARE • 1816

